



L'ARCA COOPERATIVA S.C.

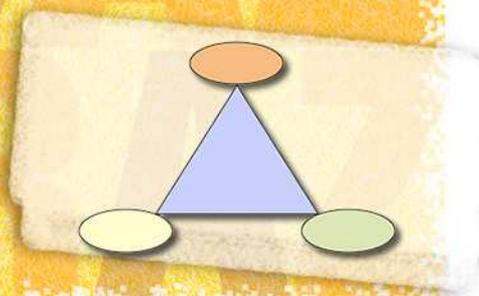
Tel. 0171 692506 / Fax 0171 488943

www.larcacoop.it

E mail: arcacoop@gmail.com

PERCORSI DI MEDIAZIONE CULTURALE IN AMBITO SCOLASTICO

A.S. 2013-2014



INDICE

1. Chi sono i mediatori culturali della Cooperativa L'ARCA
2. Il ruolo del mediatore in ambito scolastico
3. I percorsi di mediazione interculturale:
 - Che cos'è un percorso interculturale?
 - Gli obiettivi dei percorsi interculturali
 - Destinatari
 - Tematiche dei percorsi interculturali
 - Modalità operative
4. Presentazione dei percorsi interculturali suddivisi per ordini di scuola

PERCORSI DI MEDIAZIONE CULTURALE IN AMBITO SCOLASTICO

Come tutte le altre istituzioni educative e formative, anche la scuola viene investita dalla sfida della società multiculturale e multi-etnica e per rispondere alle nuove domande sociali e ai nuovi bisogni emergenti deve rinnovarsi e divenire “luogo di mediazione interculturale”.

Ciò che provoca maggiormente la professionalità docente e la capacità organizzativa dell'istituzione scolastica è l'accoglienza intesa non solo come assenza di ostacoli nell'inserimento dell'alunno straniero, ma anche e soprattutto come capacità di creare un clima relazionale positivo in cui egli si possa sentire accettato, libero di evocare il suo passato senza timore e senza vergogna, invogliato a condividere la sua storia ed a entrare in relazione con gli altri, anche se non conosce ancora bene la lingua italiana.

Contemporaneamente, gli alunni italiani sono portati a vivere il rapporto con i compagni stranieri in un'ottica di scoperta dell'altro, di acquisizione di nuove conoscenze, scambio di esperienze, ridefinizione della propria cultura ed arricchimento personale.

Proprio all'interno di questa nuova realtà opera il mediatore culturale.

Chi è il mediatore culturale ?

Il mediatore culturale è una figura professionale che, attraverso la relazione, svolge un ruolo “ponte” fra società di accoglienza e di provenienza dello straniero.

Porta avanti attività di mediazione tra i cittadini immigrati e la società locale, promuovendo e sostenendo entrambe nella rimozione delle barriere culturali e linguistiche e nella promozione sul territorio della cultura di accoglienza e di integrazione, nonché nella conoscenza e nella pratica dei diritti e dei doveri vigenti in Italia.

In quali ambiti opera il mediatore culturale?

Il mediatore culturale collabora con organismi e istituzioni nei seguenti settori:

- Sanitario
- Scolastico
- Sociale, educativo e culturale
- Sicurezza
- Pubblica amministrazione

Quale ruolo svolge il mediatore in ambito scolastico?

In ambito scolastico il mediatore culturale può svolgere compiti diversi:

a) Nei confronti dei figli di migranti:

- Sostenere la prima fase di accoglienze e di inserimento
- Ricostruire la biografia e la storia scolastico – linguistica del bambino straniero
- Rendere esplicite le regole della scuola
- Ridurre l'ansia e il disagio dello sradicamento
- Valorizzare le culture di appartenenza
- Costituire un modello positivo di riferimento per i bambini immigrati
- Fornire legittimità e valore alla lingua L1 all'interno della scuola
- Facilitare – di concerto con gli insegnanti – il primo approccio all'apprendimento della lingua italiana

b) Nei confronti delle famiglie migranti:

- Informare, facilitare l'accesso all'uso dei servizi educativi
- Tradurre materiale informativo, avvisi, documenti...
- Intervenire in situazioni di conflitti (incidenti interculturali e/o fraintendimenti)
- Orientare in genitori neo – arrivati
- Agevolare la comprensione dei percorsi didattici proposti dai docenti
- Mettere in relazione le famiglie degli studenti immigrati con i docenti e l'istituzione scuola
- Rendere i genitori consapevoli e partecipi al processo educativo dei figli

c) Nei confronti degli insegnanti e delle istituzioni educative:

- Contribuire a risolvere difficoltà comunicative nella prima fase di inserimento
- Fornire informazioni sulla storia del bambino, sui modelli scolastici e formativi del paese d'origine
- Fornire informazioni sulla cultura d'origine del bambino
- Tradurre informazioni e comunicazioni
- Facilitare il dialogo e i rapporti con le famiglie
- Sostenere l'insegnamento della seconda lingua

d) Nei confronti degli studenti italiani:

- Presentare culture altre
- Fornire un'immagine positiva dei paesi d'immigrazione e delle loro culture
- Narrare e proporre laboratori interculturali

I PERCORSI DI MEDIAZIONE INTERCULTURALE DELLA COOPERATIVA L'ARCA

All'interno della cooperativa operano mediamente 40 mediatori di differenti nazionalità (Albania, Romania, Ucraina, Russia, Cina, Brasile, Argentina, Marocco, Tunisia, Burkina Faso,...) che attivano gli interventi sopra descritti.

I mediatori fanno parte di un'equipe all'interno della quale vengono progettati, monitorati e verificati gli interventi. Il gruppo di lavoro è supervisionato e sostenuto da figure professionali specializzate nel settore.

CHE COS'E' UN PERCORSO INTERCULTURALE?

I percorsi di intercultura, proposti dalla Cooperativa prevedono l'attivazione di laboratori interculturali in cui i mediatori, affrontano insieme al gruppo classe e agli insegnanti, aree tematiche della propria cultura di riferimento

QUALI SONO GLI OBIETTIVI DEI PERCORSI INTERCULTURALI?

I percorsi hanno la funzione di:

- o facilitare il processo di conoscenza e convivenza tra diverse culture, approfondendone i caratteri di somiglianza e di diversità in un'ottica di dialogo e valorizzazione reciproca;
- o stimolare una conoscenza più diretta dei paesi di provenienza dei mediatori che rappresentano una determinata area culturale;
- o far emergere riflessioni di gruppo, offrendo opportunità di confronto e di scambio su argomenti di natura interculturale
- o favorire il decentramento narrativo
- o relativizzare la dimensione eurocentrica del sapere valorizzando punti di vista differenti
- o favorire la riflessione interculturale sviluppando la disponibilità a comprendere "visioni del mondo" diverse dalle proprie

I risultati attesi riguardano, quindi, la creazione di un clima relazionale nella classe e nella scuola favorevole al dialogo, alla comprensione e alla collaborazione, intesi non solo come accettazione e rispetto delle idee, dei valori e delle culture altre, ma come rafforzamento della propria identità culturale, nella prospettiva di un reciproco cambiamento ed arricchimento.

A CHI SONO DESTINATI?

I percorsi interculturali si differenziano a seconda della fascia d'età e sono indirizzate alle:

- scuole dell'infanzia
- scuole primarie
- scuole secondarie di primo e secondo grado
- insegnanti e personale scolastico

I percorsi interculturali sono rivolti a studenti stranieri e non e richiedono una stretta collaborazione con gli insegnanti ed eventuali interventi da parte delle famiglie.

Ogni singolo laboratorio può essere offerto ad una classe per volta, in modo da facilitarne lo svolgimento e renderlo più proficuo, dal momento che il gruppo è già consolidato ed il numero ristretto permette a chiunque di intervenire e partecipare attivamente.

QUALI SONO GLI ARGOMENTI TRATTATI?

I temi trattati riguardano diversi aspetti della cultura d'origine del mediatore, a seconda del gruppo classe e della programmazione didattica.

Oltre ad argomenti di tipo ludico maggiormente trattati nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria (fiabe, filastrocche, giochi...), i laboratori si propongono di approfondire alcuni aspetti inerenti la didattica che possono riguardare diverse materie del programma curricolare (storia, geografia, scienza, musica, arte, religione...). La metodologia con cui vengono svolti propone uno sguardo nuovo su alcune tematiche (periodi storici, paesaggi geografici, alimentazione e materie prime, arte meticciosa...) permettendo così agli insegnanti di affrontare gli argomenti del programma scolastico in un'ottica interculturale.

Il valore aggiunto del mediatore culturale è la possibilità di personalizzare gli argomenti affrontati in base al proprio vissuto e alla professionalità acquisita prima di diventare mediatori, uscendo da una dimensione prettamente folclorica, per raccontare le differenti sfaccettature dell'area culturale di appartenenza.

I percorsi interculturali possono essere inseriti:

- come attività trasversali durante tutto l'anno scolastico
- in occasione di un particolare argomento che viene trattato in classe (paesaggi geografici...)

QUALI SONO LE MODALITA' OPERATIVE PREVISTE PER L'ATTUAZIONE DEI PERCORSI INTERCULTURALI?

In concreto, il laboratorio interculturale prevede un numero di incontri da concordare tra il gruppo di lavoro della cooperativa e gli insegnanti del gruppo classe e viene strutturato nelle seguenti fasi:

- Incontro di programmazione con i docenti interessati, i mediatori da coinvolgersi nei percorsi e la referente dell'equipe;
- Realizzazione del percorso interculturale, secondo i tempi e le modalità decise in fase di programmazione;
- Incontro di valutazione finale del percorso ed eventuali approfondimenti attivati dai docenti in relazione alle tematiche affrontate durante il percorso interculturale.

Viaggiamo intorno al



mondo

*Percorso interculturale
non subordinato alla presenza di alunni stranieri nella scuola*

Obiettivi:

Avvicinare i bambini alla varietà e alla ricchezza delle culture.
Stimolare la curiosità nei confronti delle diversità.

Tipologia delle attività:

- Narrazione animata di brevi storie con l'utilizzo di codici comunicativi diversificati: verbali, grafici, mimici e gestuali
- Parti del racconto nella L1 del mediatore
- Drammatizzazione con l'introduzione di personaggi-guida
- Costruzione di maschere e burattini, per facilitare l'espressione linguistica dei bambini
- Lavori grafico-pittorici e di manipolazione
- Canzoncine, filastrocche, balli

Durata indicativa:

7 incontri di 2 ore ciascuno, con la possibilità di attivare l'intero percorso o singoli incontri:

Proposta di percorso:

Europa dell'Est (Albania e Romania)
Ex Unione Sovietica
Cina
Marocco
Burkina Faso
Sud America (Brasile e Argentina)
India

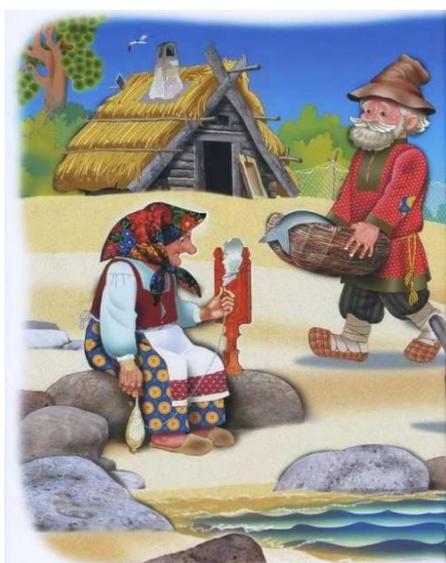
Operatori coinvolti:

Mediatori culturali delle nazionalità richieste

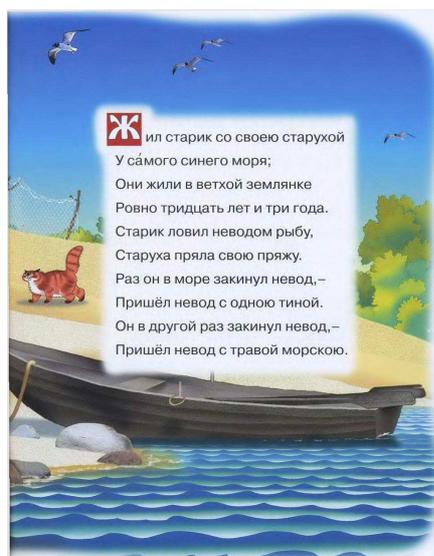
Occhio che ascolta mano che parla

Laboratorio di narrazione nella L1 del mediatore culturale

Anche nel mio paese le favole incominciano così.....



C'era una volta su un MARE BLU in una povera casa, un vecchio con la sua vecchietta, il vecchio andava in mare a pescare e la vecchietta lo aspettava seduta su una bacinella rotta...



Ascoltare una fiaba in una lingua “incomprensibile” può aiutare a...

Obiettivi:

- Individuare le strategie di comprensione orale degli alunni neo-immigrati
- Imparare ad utilizzare i linguaggi non verbali.
- Mettersi nei panni di chi ascolta una lingua sconosciuta, per mettere in atto strategie di aiuto.
- Suscitare nel gruppo classe curiosità ed interesse verso la diversità linguistica, per formare atteggiamenti di accoglienza permanente.

- Ipotizzare strategie per facilitare la comprensione da parte di eventuali alunni neo- immigrati, nel contesto dei vari apprendimenti curricolari.

Tipologia delle attività:

- Il mediatore racconta una **fiaba nella sua lingua di origine**, utilizzando anche i linguaggi della gestualità, della mimica e del disegno, affiancato da un collaboratore .
- Gli alunni cercano di individuare i personaggi e di comprendere i passaggi della narrazione, utilizzando vari indizi e strategie metacognitive.
- Gli insegnanti osservano le strategie messe in atto dagli alunni per riuscire a comprendere e le ripropongono come strumento di facilitazione linguistica nei confronti degli alunni stranieri.

Durata indicativa:

Un incontro di 2 ore per ciascuna lingua scelta

Operatori coinvolti:

1 mediatore culturale della nazionalità prescelta

La lattaia

La lechera



Un mondo di fiabe

Percorso narrativo con il coinvolgimento delle famiglie



Obiettivi:

- Coinvolgere anche i genitori stranieri nella vita scolastica, valorizzandone i saperi culturali
- Stimolare nei bambini un atteggiamento di ascolto, anche nei confronti di situazioni nuove (narratori diversi dall'insegnante, culture e lingue diverse).
- Individuare i caratteri salienti dei vari personaggi, saperli descrivere e rappresentare mediante vari linguaggi.
- Saper utilizzare le strutture narrative, giocando con la trama e i personaggi, per costruire altre fiabe.
- Saper esprimere le emozioni evocate dall'ascolto della fiaba, rappresentandole con vari linguaggi.
- Conoscere alcuni tratti di quegli ambienti geografici e socio-culturali, che fanno da sfondo alle fiabe ascoltate, per capirle più a fondo ed entrare nel vivo delle culture che le hanno generate.

Tipologia delle attività:

- Tutti i genitori – italiani e stranieri - vengono invitati a raccontare ai bambini una fiaba, nel corso dell'anno.
- Gli insegnanti utilizzano i racconti come materiale linguistico per le attività programmate nel percorso curricolare della classe.

Ruolo del mediatore:

Prima della narrazione:

Cerca di stimolare il coinvolgimento dei genitori immigrati nella vita scolastica, in un ambito che non li metta a disagio come le assemblee o i colloqui.

Potrebbe essere un punto di partenza...

Durante la narrazione:

Per superare le barriere linguistiche che potrebbero ostacolare la partecipazione di alcuni genitori stranieri, il mediatore può aiutarli a narrare la fiaba nella loro lingua madre, coinvolgendo il figlio nella traduzione e aiutando a contestualizzare il racconto nell'ambiente di provenienza.

Il mediatore non presta direttamente opera di traduzione, ma cerca di stimolare l'uso dei linguaggi diversificati (mimica, disegno...) per proporre spunti metodologici da utilizzare nelle varie situazioni di difficoltà di comprensione.

Dopo la narrazione:

Collabora con gli insegnanti per utilizzare operativamente gli spunti offerti dalla narrazione.

Durata indicativa:

Questo percorso richiede una fase preparatoria in cui i mediatori e gli insegnanti prendono contatto con le famiglie.

Il numero di incontri è subordinato alla disponibilità dei genitori coinvolti

Operatori coinvolti:

1 mediatore culturale per ogni incontro

GIOCANDO COL MONDO

Il gioco è un'attività comune a tutti i bambini del mondo e in quanto tale fa parte delle diverse culture



Obiettivi:

- Conoscere come giocano i bambini delle varie parti del mondo per entrare in contatto con un “ pezzetto” della loro cultura
- Giocare per vivere, attraverso il gioco, un momento di scambio e arricchimento, scoprire che le similitudini fra i giochi possono aiutare a capire che nella diversità esistono degli aspetti comuni
- Stimolare e guidare il gruppo a comprendere modelli comportamentali e culturali diversi dai propri.

Tipologia delle attività:

- A livello didattico - metodologico il gioco assume una doppia valenza di CONTENUTO (i giochi delle varie parti del mondo) e di METODO (l'apprendimento dei giochi attraverso il giocare)

Le fasi dell'attività proposta sono le seguenti:

- Proposta di attività ludiche da parte del mediatore
- Scoperta di analogie e diversità con i giochi conosciuti dai bambini
- Apprendimento e sperimentazione pratica di un gioco e delle sue regole a partire dalla sua origine

Durata indicativa:

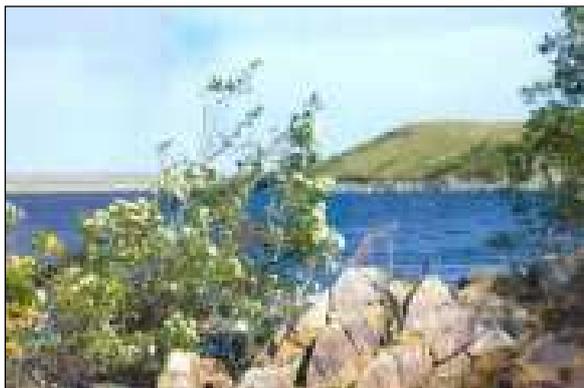
Un ciclo di 4 incontri di circa 2 ore ciascuno con mediatori culturali di diversa provenienza (Marocco, Burkina Faso, Romania, India...)

Operatori coinvolti:

Mediatori culturali ed insegnanti

Che barba la geografia!

Lo studio dei vari paesaggi geografici attraverso gli occhi di chi li ha visti e vissuti



Obiettivi:

- Conoscere e descrivere gli elementi fisici e antropici caratterizzanti i principali tipi di paesaggi, individuando analogie e differenze e gli elementi di particolare valore ambientale e culturale.
- Ricavare informazioni geografiche da una pluralità di fonti.
- Osservare la realtà da diversi punti di vista.

Tipologia delle attività:

- Vari incontri nel corso dell'anno scolastico, per accompagnare l'insegnamento della geografia: un modo per rendere più concrete e comprensibili le nozioni geografiche presentate dai testi di studio.
- Analisi dei paesaggi geografici, attraverso una serie di racconti scritti e presentati dai vari mediatori culturali, anche con il supporto di immagini, musiche, oggetti e materiali multimediali.
- Il filo conduttore è rappresentato dal lavoro curricolare, al quale si cerca di dare una connotazione esperienziale, per facilitare l'acquisizione delle conoscenze ed aprirsi con curiosità alla ricchezza del mondo.
- Il percorso terminerà con un'attività ludica volta al rinforzo e alla verifica degli apprendimenti



Percorsi proposti:

- I biomi del Brasile



- Albania – Macchia mediterranea
- Russia – Steppa
- Romania - Il fiume
- Marocco – Deserto
- Africa Subsahariana – Foresta Pluviale e Savana



Durata indicativa di ciascuno dei due percorsi

- 1 incontro di preparazione
- 1 incontro di 2 ore ciascuno per ogni percorso
- 1 incontro di verifica

Operatori coinvolti:

- 1 mediatore interculturale per ogni incontro.

Un tuffo nella storia

*Gli eventi storici affrontati nel percorso curricolare di apprendimento
... con l'arricchimento di altri punti di vista.*

Obiettivi:

- Sviluppare la competenza di orientarsi nel mondo attuale, caratterizzato da una realtà multietnica e multiculturale, attraverso l'approccio con la complessità e l'intreccio dei fatti storici.
- Formazione di un "abito critico" fondato sulle capacità di interpretare le fonti e le conoscenze acquisite.
- Saper ricavare informazioni storiche da diversi tipi di fonti e metterle in relazione con le conoscenze già acquisite, per la formazione di un quadro storico articolato.

Tipologia delle attività:

- Interventi dei mediatori in classe per proporre "pezzi di storia" generalmente non trattati nei manuali di studio o eventi storici visti da altri punti di vista: racconti, letture, immagini, filmati.
- Proposte di lavoro con materiali di approfondimento su alcuni periodi storici ricchi di spunti transculturali.
Alcuni esempi: l'espansione dell'impero romano in Marocco, l'Albania e le guerre medioevali per l'indipendenza dall'impero ottomano,...

Durata indicativa:

1 incontro di 2 ore per ogni tematica da affrontare.

Operatori coinvolti:

1 mediatore culturale per ogni incontro.



Viaggio nell'arte "meticcica"

Laboratorio con approccio interattivo alle opere d'arte, con spiccati caratteri trans-culturali.

Obiettivi:

- Far emergere somiglianze e differenze tra le varie culture che si sono incontrate nel mondo dell'arte, per imparare a conoscersi meglio e superare alcune barriere legate ai pregiudizi.
- Attraverso la presentazione delle opere e l'individuazione delle caratteristiche e degli elementi interculturali nelle opere stesse si sottolinea l'importanza dell'apertura e della valorizzazione della diversità come risorsa per l'arricchimento culturale e la crescita personale.

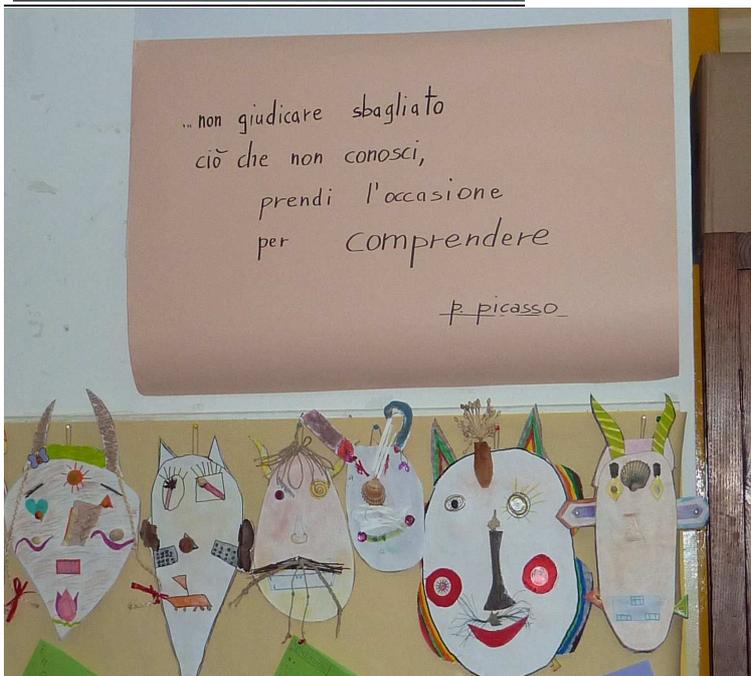
Tipologia delle attività:

- Utilizzo di riproduzioni di opere d'arte in cui risultano evidenti le influenze tra le varie culture (es. Picasso e l'arte africana, i monumenti di Venezia e le influenze orientali, gli artisti stranieri "celebri" provenienti da varie comunità immigrate...)
- Brainstorming per far emergere idee, sensazioni, emozioni.
- Analisi dei contesti culturali che hanno influenzato le produzioni artistiche
- Rielaborazione grafico pittoriche con l'utilizzo degli elementi socio-culturali individuati nelle opere d'arte.

1° PERCORSO:

PICASSO E L'ARTE AFRICANA

- A partire dall'opera "Les demoiselles d'Avignon" si individuano con gli alunni le caratteristiche che testimoniano l'influenza dell'arte africana nella concezione del quadro.
- Percorso attraverso l'arte africana (presentazione delle maschere tribali)
- Al termine dell'incontro realizzazione di una maschera africana personalizzata a partire dagli spunti offerti nella presentazione precedente.



2° PERCORSO:

L'ARTE ARABA

- Si parte dall'analisi dell'architettura del Duomo di Siviglia individuando le sue origini come minareto e continuando il percorso attraverso i minareti che sono considerati i suoi prototipi.
- Influenze della cultura araba nel Mediterraneo (importanza della ceramica)
- Realizzazione individuale di piastrelle in stile per la costruzione di un'opera collettiva



**Dall'arte araba ...
alla realizzazione di
piastrelle decorative**

Durata indicativa:

- 5 incontri di 2 ore ciascuno

Operatori coinvolti:

- 1 mediatrice brasiliana laureata in storia dell'arte.

STORIE ED EMOZIONI SENZA TEMPO

Obiettivi generali:

- Imparare ad individuare e descrivere le emozioni, a partire da personaggi di luoghi lontani, per arrivare alla sfera personale e relazionale “vicina”.
- Riflettere sul proprio modo di relazionarsi con gli altri, ponendosi di fronte a personaggi di nazionalità diverse.
- Intuire la difficoltà o la semplicità nell’ esprimere le emozioni, per una persona che decide di vivere in un altro paese

Obiettivi specifici:

- Sensibilizzare gli studenti rispetto alle difficoltà legate alla situazione di “straniero in Italia” attraverso l’analisi dell’esperienza di emigrazione italiana all’estero
- Agevolare un atteggiamento empatico nei confronti dell’immigrato, facendolo passare attraverso il noto e vicino: se si scopre che una compagna di classe o un membro della famiglia ha anch’egli vissuto un’esperienza di emigrazione, è più agevole mettersi nei panni di chi sta vivendo quella stessa esperienza
- Portare i ragazzi italiani e stranieri a conoscenza di quell’ Italia spesso poco conosciuta dai giovani, nei suoi risvolti più intimi e profondi e rendere evidente come lo studio della storia e dei fenomeni socio-economici possa avvenire anche attraverso l’uso e lo studio di fonti dirette

Tipologia delle attività:

Il percorso è diviso in tappe diverse:

1° INCONTRO:

ITALIA DI IERI E DI OGGI



gli stessi
sguardi...

le stesse
emozioni



2° INCONTRO:

PARTENZE...



**IL VIAGGIO COME METAFORA
DELLA VITA:
APRIAMO LA NOSTRA VALIGIA**

3° INCONTRO:

EMOZIONI SENZA TEMPO



Opera di un allievo
di una Scuola Secondaria

**A partire
dall'analisi di
opere d'arte
espressioniste si
illustra come si
possono
esprimere ed
esternare le
proprie emozioni
attraverso l'arte**



Willem De Kooning

4° INCONTRO:

LO STRAPPO



Tutti abbiamo subito uno strappo nella nostra vita...
Ma le immagini, i suoni, i ricordi sono dentro di noi e nessuno può portarceli via...

Insieme possiamo
ricostruire lo strappo...

i nostri strappi
personali.



Durata indicativa:

n° 4 incontri di 1,5 ore ciascuno

Operatori coinvolti:

2 mediatrici culturali provenienti dal Brasile e dall'Argentina

Storie ed emozioni universali

Brevi storie di culture diverse, dove i personaggi

hanno paura,  *ridono,*  *piangono...* 

Obiettivi:

- Imparare ad individuare e descrivere le emozioni, a partire da personaggi di luoghi lontani, per arrivare alla sfera personale e relazionale “vicina”.
- Riflettere sul proprio modo di relazionarsi con gli altri, ponendosi di fronte a personaggi di nazionalità diverse.
- Intuire la difficoltà o la semplicità nell’ esprimere le emozioni, per una persona che decide di vivere in un altro paese (Come ride? Perché piange? In che cosa siamo diversi e che cosa ci avvicina?)

Tipologia delle attività:

- Laboratorio di drammatizzazione, a partire da alcune storielle presentate dal mediatore.
- Si lavora in forma di cooperative learning, per individuare le emozioni dei personaggi
- Materiale di supporto: le *carte delle emozioni*, in cui i vari sentimenti si possono individuare attraverso l’osservazione della mimica di personaggi “diversi”.
- Testimonianza del mediatore, sui modi diversi di esprimere le emozioni.

Durata indicativa:

2 incontri di 2 ore

Operatori coinvolti:

1 mediatore interculturale

Raccontiamoci!

Gioco dell'oca autobiografico

“Lo spazio del racconto è il più vero ed affettivo luogo pedagogico dell'apprendimento linguistico” (Duccio Demetrio)



Obiettivi:

- Sostenere la costruzione dell'identità culturale
- Favorire la comunicazione linguistica di tipo affettivo.

Tipologia delle attività:

- Incontri volti ad aiutare i bambini a raccontare qualcosa di sé, attraverso un tabellone fatto di caselle che propongono varie attività di narrazione, sotto forma di gioco.
- Il tabellone viene arricchito e personalizzato attraverso le illustrazioni dei bambini, realizzate man mano che il gioco procede.
- Il mediatore conduce il gioco ed aiuta il bambino straniero ad esprimersi, attraverso i passaggi tra lingua madre ed L2.

Durata indicativa:

2 incontri di 2 ore ciascuno

Operatori coinvolti:

1 mediatore culturale.

SCUOLA INFANZIA

SCUOLA PRIMARIA

Educazione interculturale
Educazione all'immagine

I miei colori oggi

Laboratorio di espressione grafico pittorica

“Quali sono i miei colori oggi?”

Oggi mi sento...
viola e verde!”

Obiettivi:

- Entrare in contatto con il proprio mondo interiore
- Conoscere e condividere le proprie emozioni
- Comprendere le diversità, proprie ed altrui

Tipologia dell'attività:



PRIMO INCONTRO

Il mediatore si presenta alla classe.

Ogni bambino rappresenta se stesso colorando una sagoma e utilizzando le tonalità cromatiche che rappresentano il proprio modo di sentirsi (come si vede, come vorrebbe essere).

Segue la fase di narrazione autobiografica libera.

SECONDO INCONTRO

Ogni bambino porta a scuola un oggetto a cui è particolarmente legato o che lo rappresenta in modo particolare, la stessa cosa fa il mediatore. Ognuno racconta la propria storia attraverso quell'oggetto.



Durata indicativa:

2 incontri di 2 ore ciascuno

Operatori coinvolti:

1 mediatore culturale

Tutti uguali o tutti diversi?

Laboratorio di espressione grafico pittorico

Di che colore è la mia pelle?



*La mia faccia e la tua faccia
Su in alto con le braccia
E con la mia la tua e la sua
bocca
Ecco fatta la filastrocca*

*Sono tanti i colori del mondo,
tanti bambini, tanti colori,
e il più bello qual è?
Il più bello è il colore di tutti i
colori*

Com'è il mio viso?

Obiettivi:

- Entrare in contatto con il proprio mondo interiore, per conoscere se stessi e condividere le proprie emozioni
- Comprendere le diversità, proprie ed altrui
- Scoprire che siamo tutti uguali poiché umani ma tutti diversi come individui unici

Tipologia delle attività:

1° incontro: I colori della pelle

- Presentazione di una carta geografica colorata e illustrata dove si osservano determinate caratteristiche fisiche di bambini provenienti da diverse parti del mondo.
- I bambini sono invitati a confrontarsi con queste foto e in seguito tra di loro rispetto alle diverse sfumature di colore della pelle.
- Individuate le differenze, ognuno confronta il colore della pelle con il colore a tempera puro: il bianco, il rosa, il nero, il giallo.

- Si lavora con le tempere per cercare di riprodurre il colore reale ed unico della pelle di ciascuno.
- Si disegna su un cartoncino la sagoma della mano, la si dipinge con il colore che ogni bambino ha cercato di riprodurre e si osservano le diverse tonalità e sfumature



2° incontro: Il viso

- Riprendendo il discorso sulla diversità, si passa al viso. Attraverso l'osservazione in uno specchio ogni bambino analizza le caratteristiche proprie e si confronta con i compagni: nonostante tutti abbiano due occhi, un naso e una bocca ci sono particolari che rendono ogni volto unico
- I bambini disegnano il loro autoritratto
- Ogni autoritratto viene ritagliato in tre strisce e i bambini giocano componendo visi nuovi molto divertenti.

Durata indicativa:

2 incontri di 1 ora e ½

Operatori coinvolti:

1 mediatore interculturale

Giochi per la cooperazione e la gestione del conflitto

“Non è questione di buoni sentimenti, né di generosità o quant’altro possa far felice il prossimo. Non è neanche un problema di cattiveria o viceversa di bontà. Né tanto meno una questione di violenza o benessere. Neppure di buona o scarsa volontà. Stare assieme, vivere in gruppo, gestire le relazioni è un vero e proprio apprendimento.” Daniele Novara

Obiettivi:

Imparare a:

- conoscersi
- capire e farsi capire
- lavorare insieme
- gestire i conflitti in modo costruttivo

Tipologia delle attività:

- Una serie di incontri nel corso dell’anno, per curare il benessere nel gruppo, educare al rispetto delle diversità e alla gestione del conflitto.
- A partire dal gioco informale di tipo simbolico, si osservano le dinamiche di gruppo, si analizzano i conflitti e si trovano insieme le strategie più efficaci per affrontarli.
- Il mediatore, portatore manifesto di diversità, propone e anima giochi cooperativi, con l’utilizzo di varie tecniche grafiche, di drammatizzazione e di animazione interculturale

Durata indicativa:

5 incontri di 2 ore

Incontri periodici con gli insegnanti

Operatori coinvolti:

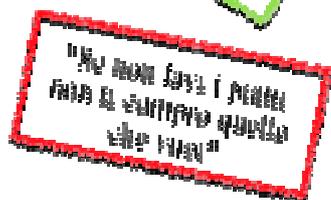
1 mediatore culturale

Le regole di casa mia

"Una sera tanti mediatori culturali di diversi Paesi
si sono trovati intorno ad un tavolo,
per condividere le loro esperienze
riguardo alla gestione delle regole di casa propria:

Ognuno ha raccontato agli altri

quali erano le regole più importanti
per la sua famiglia di origine".



Obiettivi:

- Aiutare i ragazzi a riflettere sui valori educativi che sottostanno alle varie regole famigliari.
- Stimolare il confronto per far emergere somiglianze e differenze, al di là delle diverse provenienze socio-culturali degli alunni.
- Sperimentare modalità di discussione democratiche ed individuare strategie e regole per lavorare bene in classe.

Destinatari:

Classi di scuola secondaria di primo e di secondo grado.

Tipologia delle attività:

- Giochi cooperativi:
Utilizzo di cartoncini con frasi prodotte da vari mediatori, per innescare riflessioni personali, condivisione di esperienze e di punti di vista diversi nel gruppo:.

▪ **Ascolto:**

Il mediatore condivide con i ragazzi alcune esperienze personali sulla diversità di gestione delle regole e sulle sue modalità di adattamento - conservazione.

○ **Audiovisivi:**

Lavoro su spezzoni di film sul tema della gestione delle regole e della responsabilità.

● **Discussioni di gruppo**

Discussione sulle regole di casa e sul ruolo delle regole a scuola.

Insieme si cercherà di trovare delle regole condivise, per poter creare in classe un clima favorevole al benessere e all'apprendimento.

Durata indicativa:

3 incontri da due ore ciascuno.

Operatori coinvolti :

1 Mediatore interculturali

SCUOLA DELL'INFANZIA
SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

DANZANDO COL MONDO



*La danza è scoperta, scoperta, scoperta.
Martha Graham*

Obiettivi:

- Conoscere e valorizzare le culture attraverso le danze tradizionali;
- Favorire la partecipazione e l'interazione
- Sperimentare nuovi canali di comunicazione e di scambio

Descrizione dell'attività:

- Presentazione dei paesi e della loro storia attraverso personaggi leggendari, fotografie, materiali (oggetti, abiti...)
- Conoscenza delle danze: origini, significato, importanza del ballo per la comunità d'origine, cerimonie o riti all'interno dei quali viene utilizzato, costumi, musica, passi...
- Eventuale costruzione di accessori per il ballo (es. gonnellino per il "warba")

- Apprendimento dei passi per imparare a muoversi al ritmo della danza

Percorso proposto:

Le danze proposte varieranno a seconda dell'età dei bambini e potranno seguire il seguente percorso:

- Danza tradizionale della Romania
- Danza tradizionale dell'Albania
- Danza tradizionale del Marocco
- Danza tradizionale Burkina Faso

Durata indicativa:

minimo 2 incontri di 2 ore per ciascuna danza scelta

Operatori coinvolti:

1 mediatore culturale per ogni incontro

Gioco di ruolo LA POLIGAMIA

*Viaggiare con la fantasia in un altro paese
e vestire i panni di un personaggio che interagisce con altri,
nello svolgersi di un evento “strano” narrato dal mediatore.*

Obiettivi:

- *Conoscere: far emergere somiglianze e differenze*
- *Promuovere atteggiamenti di empatia*
- *Costruire il dialogo nella diversità*
- *Favorire il transfer*
- *Creare occasioni di incontro*



Conoscere: far emergere somiglianze e differenze

Alcuni modi di agire e di pensare inducono innanzitutto a prendere le distanze, nei confronti di una mentalità non accettata dalla nostra cultura e dalle nostre leggi. In questo caso si pone in evidenza in modo dissonante la pratica della POLIGAMIA. E' importante focalizzare gli aspetti di somiglianza e differenza, far emergere le diverse posizioni, fornire elementi per capire meglio la diversità.

Comprendere la diversità non significa accettare tutto: ciò che può funzionare in un certo sistema sociale non può essere trasferito in un altro con le stesse modalità. E' importante tuttavia passare dal piano delle idee al piano delle persone, degli esseri umani che a volte fanno fatica a gestire il cambiamento.

Promuovere atteggiamenti di empatia

La situazione di role playing porta ad interpretare personaggi molto diversi da se stessi, nei quali però si possono trovare alcuni elementi di identificazione. L'esperienza di provare a mettersi nei panni degli altri ci fa avvicinare alla loro mentalità e soprattutto ai loro sentimenti. Ci aiuta a capire meglio il contesto all'interno del quale si muovono.

Costruire il dialogo nella diversità

La preparazione della drammatizzazione può aiutare ad esprimere punti di vista diversi su determinati eventi. Si prova a capire il punto di vista degli altri, a metterlo in discussione con atteggiamenti di ascolto e rispetto: si deve

innanzitutto cercare di capire ed eventualmente si possono modificare le proprie idee preconcepite.

Favorire il transfer

Cercare di capire il punto di vista degli altri, dialogare con atteggiamenti di ascolto profondo, essere disponibili a cambiare il proprio punto di vista, aiutare gli altri a vedere la realtà secondo altre prospettive: sono traguardi irrinunciabili nell'educazione delle nuove generazioni.

Le competenze che potrebbero essere trasferite nell'esperienza scolastica fanno riferimento innanzitutto alla capacità di mettersi nei panni degli altri, di guardare le cose con gli occhi degli altri, di ascoltare e cercare di capire anche punti di vista molto diversi dai propri.

Si cerca di far vivere ai ragazzi un'esperienza di gruppo molto coinvolgente e spiazzante, in modo da far cadere alcune barriere relazionali e mettere in crisi una visione rigida della realtà. E' necessario puntare molto sulle modalità di dialogo tra i ragazzi, in modo che la discussione si svolga sempre sul piano delle idee e delle emozioni, al di là delle dinamiche di leadership troppo rigide che potrebbero condizionare il gruppo nella vita scolastica.

Creare occasioni di incontro

Attraverso l'uso di diversi linguaggi espressivi è possibile favorire il consolidamento di relazioni affettive profonde all'interno del gruppo.

L'esperienza del gioco di ruolo è solo "un seme gettato", che potrebbe portare dei frutti solo attraverso il lavoro quotidiano in classe, mettendo a confronto punti di vista diversi sugli stessi eventi ed "allenando" i ragazzi al dialogo e allo sviluppo delle abilità di empatia.

Tipologia delle attività:

- Si parte da un aspetto della cultura del mediatore, che appare come molto lontano dalla realtà dei ragazzi italiani.
- Ognuno deve interpretare il ruolo di un personaggio, con lo scopo di provare a vivere, con la fantasia, una situazione tipica del Paese di origine del mediatore.
- Si tratta di mettersi nei panni di un certo personaggio e provare a capire le ragioni del suo modo di agire, capire ciò che potrebbe provare nelle situazioni che vive.
- Se riusciamo a capire un po' un personaggio tanto diverso da noi, forse possiamo imparare a capire di più i nostri compagni di scuola con cui condividiamo il quotidiano.

Durata indicativa:

1 incontro di 3 ore

Operatori coinvolti:

1 mediatore culturale

1 psicopedagogo

Gioco di ruolo

La Donna sotto il costume

Obiettivi:

- *Riflettere sullo stereotipo creato e diffuso della donna brasiliana*
- *Fare conoscere gli aspetti culturali del carnevale in Brasile*
- *Fare conoscere la realtà femminile in Brasile e qual è il ruolo della donna nella società.*

Tipologia delle attività:

- Il laboratorio inizia con la presentazione di circa 5 cartelloni che presentano immagini delle donne nel carnevale di Rio de Janeiro mostrandone solo il volto.
- Di fronte a queste immagini gli studenti saranno interrogati per fare emergere cosa sanno e cosa pensano del carnevale in Brasile e delle donne brasiliane.
- Per ogni cartellone gli studenti proporranno un profilo ipotetico secondo quello che vedono della donna presentata.
- In seguito verrà mostrato l'altro lato di ogni cartellone che presenterà il vero profilo di quella donna che sarà confrontato con il profilo ipotetico.
- Il laboratorio prosegue con uno spazio di confronto sulla natura e formazione degli stereotipi e sul significato culturale del carnevale in Brasile
- In questo laboratorio sarà utilizzato materiale audio visivo.



Durata indicativa:

1 incontro di 3 ore

Operatori coinvolti:

1 mediatore culturale

